

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI

**La seduta comincia alle 9,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantasei.

**Sull'ordine dei lavori.**

ALBERTO LEMBO chiede di conoscere le ragioni per le quali sia stata « infranta », per la seduta odierna, la prassi — consolidata da almeno due anni — di inserire al primo punto dell'ordine del giorno l'eventuale discussione di documenti in materia di insindacabilità, che oggi figura invece al secondo punto.

ROBERTO MANZIONE ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri sera, ha deliberato all'unanimità — su sua proposta — di inserire la discussione del disegno di legge di conversione n. 6711 al primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna, derogando in via eccezionale alla prassi consolidata.

PRESIDENTE conferma che all'unanimità la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri, ha deliberato di inserire eccezionalmente al primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna la discussione del disegno di legge di

conversione n. 6711 in ragione dell'imminente scadenza del relativo provvedimento d'urgenza.

**Discussione del disegno di legge S. 4396, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 480 del 1999: Istanza di vendita nell'espropriazione immobiliare (approvato dal Senato) (6711).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ENNIO PARRELLI, *Relatore*, rilevato che il provvedimento d'urgenza è volto a prorogare i termini per il deposito della documentazione per i procedimenti esecutivi in corso in tema di espropriazione immobiliare, ne raccomanda la conversione in legge nel testo pervenuto dal Senato, pur sottolineando l'esigenza di una modifica dell'articolo 567 del codice di procedura civile e l'urgenza di procedere nella discussione della proposta di legge n. 3273, recante la riforma organica della disciplina dell'esecuzione immobiliare, che potrebbe essere opportunamente esaminata dalla II Commissione in sede legislativa.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

RAFFAELE MAROTTA, giudicato irrealistico il termine di sessanta giorni inizialmente previsto per il deposito della documentazione di cui all'articolo 567 del codice di procedura civile, preannuncia che il gruppo di Forza Italia voterà a favore della conversione in legge del provvedimento d'urgenza, nel testo del Senato,

sottolineando tuttavia l'esigenza di procedere al più presto alla riforma della normativa in materia di esecuzione immobiliare.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

**ENNIO PARRELLI**, *Relatore*, nel ringraziare i colleghi per il contributo offerto all'iter del provvedimento d'urgenza, rinnova l'invito affinché sia sollecitamente convertito in legge.

**ROCCO MAGGI**, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, dichiara di condividere le preoccupazioni rappresentate nel corso della discussione sulle linee generali e ringrazia il relatore ed i deputati per la sensibilità dimostrata in riferimento ad una materia estremamente delicata.

**PRESIDENTE** passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

**ANTONIO PEPE** dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un provvedimento che rappresenta tuttavia un intervento « tampone » a fronte della situazione di crisi in cui versa la giustizia civile.

**ROBERTO MANZIONE**, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR, auspica un intervento organico sulla disciplina dell'esecuzione immobiliare, tenuto conto, peraltro, che la II Commissione ha da tempo concluso l'esame di una proposta di legge che riforma la materia.

**RAFFAELE MAROTTA** dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

**PIERLUIGI COPERCINI** dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord, nella consapevolezza dei danni

che arrecherebbe ai cittadini la mancata conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

**PRESIDENTE** avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,15.**

#### **Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 6711.**

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6711.*

#### **Discussione di un documento in materia di insindacabilità.**

**PRESIDENTE** passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 109, relativo al deputato Marengo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 12*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Marengo nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

**MICHELE SAPONARA**, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Marengo; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione ed avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.*

### **Sull'ordine dei lavori.**

ELIO VITO chiede conferma del fatto che il Presidente del Consiglio dei ministri risponda personalmente, nella seduta di domani, al sindacato ispettivo promosso dai gruppi del Polo per le libertà sulle dichiarazioni da lui recentemente rese a Bruxelles.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta del deputato Vito.

### **Votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 484 del 1999: Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto (6653).**

PRESIDENTE passa alla votazione finale.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6653.*

### **Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 500 del 1999: Smaltimento in discarica di rifiuti (6664).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati, riferiti agli articoli del decreto-legge, sono inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 15*).

Passa pertanto alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta gli ordini del giorno Formenti n. 1, Galdelli n. 2, Scalia n. 3, Turrone n. 4, Saonara n. 5 e Vigni n. 6.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

TOMMASO FOTI dichiara voto contrario per ragioni di metodo più che di merito: osserva, in particolare, che l'adozione del provvedimento di urgenza si è resa necessaria per l'inerzia dell'Esecutivo.

PRIMO GALDELLI dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista.

CESIDIO CASINELLI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

FABRIZIO VIGNI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

SAURO TURRONI dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi.

FRANCESCO FORMENTI dichiara l'astensione, lamentando il fatto che non sono state prese in considerazione proposte migliorative del testo.

FRANCESCO STRADELLA dichiara il voto contrario del gruppo di Forza Italia, rilevando come quella che pretende di essere la « classe dirigente » del Paese si lasci condizionare dagli eventi ed agisca sistematicamente sulla spinta dell'emergenza.

WALTER DE CESARIS dichiara l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista, auspicando che si apra un dibattito sul modo in cui tradurre in percorsi effettivi principi ed obiettivi finora non rispettati.

DANIELE APOLLONI dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR.

TERESIO DELFINO dichiara l'astensione dei deputati del CDU.

GUIDO POSSA dichiara voto contrario, rilevando, in particolare, elementi di incongruenza nel testo del provvedimento d'urgenza.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, giudica « inusuale » la sequenza di provvedimenti d'urgenza all'esame della Camera; esorta quindi il Governo ad operare in futuro con « senso della misura » e « rispetto del regolamento », preannunciando che d'ora in poi ciascun decreto-legge presentato dall'Esecutivo passerà sotto le « forche caudine » di un severo controllo parlamentare.

PRESIDENTE rileva che quello del deputato Pisanu non può propriamente configurarsi come un intervento sull'ordine dei lavori.

Sospende la seduta per operare una verifica dell'esito di una votazione qualificata effettuata dall'Assemblea (*Il deputato Vito grida: « Vergogna ! », « vergogna ! »*).

**La seduta, sospesa alle 10,55, è ripresa alle 11,50.**

#### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE precisa di aver sospeso la seduta per verificare l'esito della votazione finale del disegno di legge di conversione n. 6653.

Avverte che in tale circostanza è stato proclamato l'esito ed è stato ritenuto sussistente il numero legale per un errore materiale, al quale si potrà porre rimedio ripetendo la votazione finale del provvedimento.

ELIO VITO, nel dare atto al Presidente della correttezza della sua decisione, rileva che, pur essendosi trattato di un mero errore materiale, la Presidenza deve adempiere con particolare attenzione alle funzioni cui è chiamata, soprattutto quando i lavori dell'Assemblea si svolgono in condizioni politicamente difficili, poiché un errore, sia pure commesso in buona fede, in ordine al computo del numero legale può determinare rilevanti conseguenze sul piano politico.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza, che si assume la responsabilità di quanto accaduto, è tenuta a riconoscere l'errore materiale emerso dalla verifica effettuata.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, nel dare atto al Presidente di avere ripristinato la legalità procedurale dopo aver verificato una grave irregolarità, invita la Presidenza a valutare l'opportunità di disporre il rinvio di un'ora della seduta, come sarebbe accaduto se non si fosse proceduto ad una erronea proclamazione dell'esito della votazione; denuncia quindi la violazione sostanziale del regolamento perpetrata ogniqualvolta, ai fini della sussistenza del numero legale, si ricorre ad artifici quali il computo di un elevato numero di deputati in missione.

PRESIDENTE toglie la parola al deputato Benedetti Valentini poiché è terminato il tempo a sua disposizione (*Vive, reiterate proteste del deputato Benedetti Valentini, che il Presidente richiama all'ordine per tre volte e quindi esclude dall'aula*).

MARCO BOATO dà atto alla Presidenza di avere agito correttamente, rilevando tuttavia, anche nella sua qualità di segretario di Presidenza, che nel computo dei voti ai fini del raggiungimento del numero legale avrebbe dovuto seguirsi diversa procedura, attesa la presenza in aula di deputati che non hanno partecipato al voto. Auspica infine che i deputati dell'opposizione compiano un gesto di lealtà partecipando alla nuova votazione.

GIACOMO STUCCHI, rilevato che le responsabilità dell'accaduto non possono essere ricondotte esclusivamente ad un « errore » degli uffici, preannuncia la decisione di non partecipare al voto; chiede fin d'ora il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE ribadisce la ferma volontà di garantire la corretta e rigorosa applicazione delle norme regolamentari.

FABIO MUSSI, rilevato che l'errore verificatosi oggi fa seguito ad altro errore commesso nella seduta di ieri, allorché è stata constatata la mancanza del numero legale sebbene fossero presenti in aula almeno tre deputati del gruppo della Lega forza nord che, pur non avendo partecipato alla votazione, avrebbero dovuto essere computati, osserva che il ripetersi di errori di tale natura deve essere in futuro evitato, atteso il danno che ne può derivare ai cittadini; ricordato altresì un analogo episodio verificatosi nel corso di altra legislatura, allorché si addivene ad opposta decisione, auspica che i deputati del Polo per le libertà e della Lega forza nord onorino il loro dovere di parlamentari.

PRESIDENTE rivendica la correttezza dell'operato della Presidenza nella valutazione sulla regolarità della votazione svoltasi nella seduta di ieri, testé richiamata dal deputato Mussi.

ELENA CIAPUSCI, precisato che i deputati presenti in aula nella seduta di ieri non fanno più parte del gruppo della Lega forza nord, ricorda di avere personalmente dichiarato la propria astensione e rileva che è dovere della maggioranza garantire la sussistenza del numero legale.

ANTONELLO SORO, rilevato un «improprio» tentativo di non convertire il provvedimento d'urgenza in tempo utile, chiede che si passi immediatamente alla votazione finale.

PRESIDENTE consente al deputato Benedetti Valentini di rientrare in aula.

GUSTAVO SELVA chiede il controllo delle tessere di votazione.

#### **Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 6653.**

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6653 (Dai banchi dei de-*

*putati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo si grida: «Buffoni!» — Richiami del Presidente).*

#### **Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 6664.**

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6664.*

#### **Seguito della discussione del disegno di legge S. 4403, di conversione del decreto-legge n. 485 del 1999: Partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie (approvato dal Senato) (6699).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Avverte altresì che sono stati presentati emendamenti al titolo ed all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Dà quindi conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

#### **Sull'ordine dei lavori.**

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, in riferimento alla questione precedentemente posta dal deputato Vito, assicura che il Presidente del Consiglio sarà presente nella seduta di domani in occasione dello svolgimento del sindacato ispettivo. Ricorda inoltre che la calendarizzazione dei provvedimenti d'urgenza, anche in relazione all'ordine del giorno della seduta odierna, fa seguito alle determinazioni assunte in Conferenza dei presidenti di gruppo allorché il Governo fu invitato ad indicare i decreti-legge ai quali attribuiva maggiore urgenza.

**Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6699.**

SILVANA DAMERI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

FABIO DI CAPUA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda.

PAOLO GALLETTI prende atto della dichiarazione di inammissibilità del suo articolo aggiuntivo 1.01 ed invita il Governo a mantenere gli impegni assunti con riferimento alla riduzione dell'IVA sui medicinali omeopatici.

PIERGIORGIO MASSIDDA chiede alla Presidenza le ragioni dell'inammissibilità dell'articolo aggiuntivo Galletti 1.01.

PRESIDENTE richiama le ragioni dell'inammissibilità dell'articolo aggiuntivo Galletti 1.01.

TEODORO BUONTEMPO dichiara di non comprendere le ragioni dell'inammissibilità dell'articolo aggiuntivo Galletti 1.01.

PRESIDENTE ribadisce le motivazioni che hanno indotto la Presidenza a dichiarare inammissibile l'articolo aggiuntivo Galletti 1.01 e precisa che non consentirà ulteriori interventi che dovessero vertere sull'inammissibilità delle proposte emendative.

FABIO MUSSI, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che la Presidenza non avrebbe dovuto consentire alcun intervento sulla dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti.

PRESIDENTE, precisato che la Presidenza cerca di favorire un ordinato andamento dei lavori consentendo comunque ai deputati di esplicitare le ragioni per le quali chiedono di intervenire, ribadisce che non darà la parola ai parlamentari che intendano intervenire su emendamenti dichiarati inammissibili.

MAURO MICHIELON illustra le finalità degli emendamenti presentati dal gruppo della Lega forza nord, raccomandandone fin d'ora l'approvazione.

TIZIANA VALPIANA invita la relatrice a rivedere il parere contrario espresso sul suo emendamento Tit. 1, rilevando che l'attuale titolo del provvedimento d'urgenza non corrisponde al reale contenuto del testo.

ELENA CIAPUSCI, parlando per un riferimento al comma 7 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, chiede chiarimenti in merito all'interpretazione delle disposizioni in esso contenute, rilevando l'opportunità di investire eventualmente della questione la Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE fa presente che nel caso di specie non si pongono dubbi interpretativi in ordine alla dichiarazione di inammissibilità delle proposte emendative.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo all'articolo 96-*bis* del regolamento, rilevata l'incongruenza del titolo del provvedimento d'urgenza, contesta tuttavia l'interpretazione estremamente restrittiva che viene data delle norme relative all'ammissibilità delle proposte emendative, che a suo giudizio si traduce in una limitazione delle prerogative parlamentari.

GIULIO CONTI rileva che la proroga di termini prevista dal provvedimento d'urgenza assume carattere sostanziale, essendo determinata dalle oggettive difficoltà nell'applicazione del cosiddetto sanimitometro.

ANTONIO SAIA osserva che, a prescindere dal titolo, il contenuto del decreto-legge fa inequivocabilmente riferimento al differimento di termini, in tal modo contribuendo a ristabilire una condizione di equità nell'ambito del regime delle esenzioni dalla partecipazione al costo delle

prestazioni sanitarie; ritiene pertanto utile convertire in legge il provvedimento d'urgenza senza introdurre modifiche.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Cè 1. 7.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Per fatto personale.**

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, nell'esprimere una vibrata protesta per l'ingiusto provvedimento irrogatogli dalla Presidenza con l'esclusione dell'aula, rileva che gli è stata tolta la parola allorché, intervenendo a nome del gruppo di Alleanza nazionale, stava completando il suo ragionamento su rilevanti questioni attinenti alla sussistenza del numero legale; invita quindi la Presidenza a dar conto della decisione assunta.

PRESIDENTE ribadisce le ragioni della decisione, che ritiene giusta ed opportuna, di escludere dall'aula il deputato Benedetto Valentini; fa inoltre presente che nel caso specifico la Presidenza non ha fatto altro che rispettare le regole che disciplinano l'andamento dei lavori dell'Assemblea.

#### **Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.**

COSIMO FAGGIANO, stigmatizzato il fatto che, nonostante abbia chiesto la parola, non gli è stato consentito di segnalare che, in occasione del voto finale sul disegno di legge di conversione sull'autotrasporto, il cattivo funzionamento della postazione elettronica non gli ha consentito di partecipare alla votazione,

invita la Presidenza a prestare maggiore attenzione alle segnalazioni di tutti i deputati.

PRESIDENTE ne prende atto.

TIZIANA VALPIANA chiede un chiarimento in merito all'esatta interpretazione data della materia oggetto del decreto-legge testè esaminato, riservandosi di chiedere eventualmente la riapertura dei termini per la presentazione di emendamenti.

PRESIDENTE precisa che la dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti attiene al contenuto del provvedimento, a prescindere da valutazioni sull'adeguatezza del titolo, che può legittimamente essere oggetto di proposte emendative.

ANTONIO SAIA ritiene di dover « correggere » quella che definisce una sua « intemperanza » nei confronti del deputato Ciapusci, che erroneamente egli aveva accusato di aver assunto atteggiamenti ostruzionistici.

DOMENICO GRAMAZIO sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

CARLO PACE ribadisce la legittimità e la funzionalità delle decisioni assunte dall'opposizione, che ha sempre dimostrato la sua capacità propositiva.

MARIA CELESTE NARDINI, *Presidente del Comitato per la legislazione*, ricorda che il Comitato per la legislazione aveva segnalato la mancata corrispondenza del titolo al contenuto del provvedimento d'urgenza in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie.

GIULIO CONTI sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Svolgimento di interrogazioni  
a risposta immediata.**

FRANCESCO FERRARI illustra la sua interrogazione n. 3-05113, sulla gestione delle quote latte da parte dell'AIMA.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che, grazie all'azione del Governo, orientata a favorire la « regionalizzazione » della gestione delle quote latte, anche nella prospettiva di recuperare la credibilità del Paese a livello internazionale, è stato assegnato all'Italia un consistente quantitativo globale aggiuntivo; informa inoltre che sono già state trasmesse ai produttori le comunicazioni relative al biennio 1997-1998. Richiama, da ultimo, il contenuto del decreto-legge n. 8 del 2000, con il quale è stata ripartita tra le regioni la prima *tranche* di quote disponibili.

FRANCESCO FERRARI si dichiara parzialmente soddisfatto ed auspica l'adozione di iniziative volte ad individuare le responsabilità relative alle disfunzioni che si sono verificate nel settore.

VINCENZO BERARDINO ANGELONI illustra la sua interrogazione n. 3-05114, sulle iniziative del Governo per combattere le manifestazioni di violenza e di razzismo negli stadi.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, espressa condanna per l'intollerabile fenomeno dell'esposizione negli stadi di striscioni e cartelli ispirati a formule o simboli razzisti, fa

presente che il Governo è intervenuto impartendo specifiche direttive alle autorità provinciali di pubblica sicurezza affinché venissero ulteriormente intensificate le misure finalizzate a prevenire l'introduzione negli stadi di scritte e simboli vietati dalla legge; dà quindi conto delle recenti iniziative assunte d'intesa con la Federazione italiana gioco calcio.

VINCENZO BERARDINO ANGELONI dichiara di non potersi ritenere soddisfatto, sottolineando la necessità di un maggiore coinvolgimento delle società sportive al fine di prevenire il fenomeno denunciato.

ELIO VELTRI illustra la sua interrogazione n. 3-05115, sulle misure di contrasto della criminalità organizzata a Messina.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che gli accertamenti disposti nei confronti di magistrati degli uffici giudiziari di Messina e di Patti hanno indotto a promuovere azioni disciplinari, fa presente che il ministro della giustizia disporrà in tempi brevi misure urgenti per far fronte alle carenze di organico segnalate dal procuratore della Repubblica ed assumerà altre eventuali determinazioni rientranti nei suoi poteri istituzionali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ritiene infine che l'insieme dei provvedimenti adottati ed i risultati finora raggiunti inducano a sperare che la situazione possa migliorare nei prossimi mesi.

ELIO VELTRI sollecita il Governo ad un impegno ulteriore volto a dare fiducia agli apparati dello Stato; in particolare, chiede un'ispezione presso il Policlinico di Messina ed il rispetto degli impegni assunti dal ministro della giustizia.

TULLIO GRIMALDI illustra la sua interrogazione n. 3-05116, sulle iniziative del Governo per ripristinare normali rapporti diplomatici tra i paesi europei e l'Iraq.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che l'azione svolta dall'Italia in ambito ONU punta al superamento dell'attuale situazione di stallo, nonché del regime delle sanzioni, nella prospettiva di un rinnovato dialogo tra l'Iraq e la comunità internazionale, subordinato, comunque, al rispetto delle condizioni poste dall'ONU; rileva infine che l'Italia intende affrontare il tema delle relazioni diplomatiche nell'ambito di un'iniziativa concertata a livello europeo.

TULLIO GRIMALDI si dichiara parzialmente soddisfatto ed auspica che possa al più presto essere superata l'attuale situazione dell'Iraq.

CARLO STELLUTI illustra la sua interrogazione n. 3-05117, sulle misure per assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, nel condividere l'allarme e la preoccupazione per il fenomeno degli infortuni sul lavoro, fa presente che il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro è tra gli obiettivi fondamentali che il Governo si propone; sottolinea quindi che nel documento elaborato nel corso della Conferenza tenutasi a Genova dal 3 al 5 dicembre 1999 sono indicati gli impegni concreti sul piano legislativo ed amministrativo e sono definiti i tempi per raggiungere tali obiettivi.

Dà infine conto delle strategie di intervento seguite in materia.

CARLO STELLUTI si dichiara soddisfatto, rilevando che l'adozione di misure premiali nei confronti delle imprese che applicano compiutamente le norme vigenti

in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro può consentire di raggiungere risultati positivi.

GAETANO PECORELLA illustra la sua interrogazione n. 3-05118, sulle misure per prevenire la commissione di reati da parte di persone ammesse ai benefici penitenziari.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, nel sottolineare l'esigenza di valutare il funzionamento di taluni istituti giuridici anche al fine di verificarne la compatibilità con la necessaria tutela della sicurezza dei cittadini, fa presente, tra l'altro, che nel 1999, con riferimento a 35.717 detenuti che hanno goduto di benefici, vi sono stati 85 provvedimenti di revoca; osservato inoltre che gli organici della magistratura di sorveglianza risultano pressoché coperti, dà conto delle misure che il Governo è attivamente impegnato ad assumere, fra le quali richiama il disegno di legge sui temi della sicurezza, attualmente in avanzata fase di esame presso la Camera.

GAETANO PECORELLA, rilevato che non si è data risposta ai gravi problemi derivanti dall'eccessiva lunghezza dei tempi che intercorrono tra la sentenza e l'esecuzione della pena, dichiara che, come qualsiasi altro cittadino, non può ritenersi soddisfatto, anche in considerazione del fatto che il disegno di legge citato non contiene alcuna disposizione in grado di influire effettivamente sui temi della sicurezza.

DAVIDE CAPARINI illustra la sua interrogazione n. 3-05119, sulla situazione di illegalità nella gestione del territorio di zone del Mezzogiorno.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, precisato che la portata dei fenomeni denunciati è più modesta di quella descritta nell'interrogazione, assicura che il Governo è impegnato a contrastare l'abusivismo edilizio ed i fenomeni di illegalità, come peraltro

dimostra l'atteggiamento di fermezza assunto in presenza di situazioni analoghe a quelle richiamate dall'interrogante.

DAVIDE CAPARINI giudica incomprendibile che i Governi di centrosinistra, a quattro anni dal loro insediamento, non siano riusciti a rimuovere la situazione di sconcertante illegalità denunciata nell'interrogazione.

NICOLA BONO illustra la sua interrogazione n. 3-05120, sulla situazione della società Sviluppo Italia.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che nella fase iniziale della sua attività la società Sviluppo Italia ha proceduto a razionalizzare e « sfoltire » l'attività di strutture preesistenti operanti nel campo del sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno, fa presente che attualmente la suddetta società è nelle condizioni di passare ad una fase pienamente operativa; precisa, tra l'altro, che nelle prossime ore il Governo procederà all'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.

NICOLA BONO, ravvisato nella risposta il tentativo di « minimizzare » le vicende denunciate, chiede lo scioglimento di una società inutile e parassitaria, che si configura quale riedizione di « carrozzoni clientelari », e l'istituzione di una struttura idonea a promuovere realmente lo sviluppo delle aree depresse.

MAURO PAISSAN illustra la sua interrogazione n. 3-05121, sulle politiche per la mobilità urbana compatibili con la tutela dell'ambiente e della salute.

MASSIMO D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che le « domeniche senza auto » sono state una grande occasione apprezzata dai cittadini, assicura che il Governo intende dedicare particolare attenzione al tema del trasporto urbano, anche attraverso il finanziamento di progetti innovativi per una mobilità sostenibile.

Preannunzia quindi l'adozione di ulteriori provvedimenti per il recupero della vivibilità nelle aree urbane e per la riduzione dei livelli di congestione e di inquinamento, precisando che per il 2000 è prevista la destinazione di circa 650 miliardi a politiche innovative.

MAURO PAISSAN, nel ringraziare il Presidente del Consiglio per la risposta, dalla quale si evince che l'iniziativa delle domeniche senza auto è sostenuta dal Governo nel suo complesso, lo invita a recepire la proposta formulata da alcune associazioni ambientaliste, favorendo lo svolgimento di *referendum* cittadini sull'opportunità di ridurre il traffico urbano.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,10.**

#### **Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.**

LUCA VOLONTÈ rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00924, sulla gestione della casa da gioco di Campione d'Italia.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta anche alle interrogazioni Butti nn. 3-03069 e 3-03070, Rizzi n. 3-04252 e Vendola n. 3-05108, vertenti sul medesimo argomento, richiamata la normativa vigente in riferimento alla casa da gioco di Campione d'Italia, ne rievoca le vicende gestionali e precisa che l'intento del Governo è di affidarne la gestione ad una società nella quale sia garantita una congrua rappresentanza delle realtà locali; dichiara infine di non condividere la proposta di istituire una Commissione di inchiesta.

LUCA VOLONTÈ ritiene quanto meno « inadeguata » la risposta, rilevando come, dopo due anni dalla presentazione del suo

atto ispettivo, il Governo avrebbe avuto tutto il tempo di risolvere alcuni dei problemi segnalati.

ALESSIO BUTTI, manifesta sconcerto e ritiene offensivo, anche per i cittadini interessati, che non sia stata data alcuna risposta alle questioni sollevate negli atti ispettivi.

CESARE RIZZI, rilevato che non è stata fornita alcuna risposta al suo atto di sindacato ispettivo, ritiene che si debba fare chiarezza sulla situazione denunciata, anche alla luce delle dichiarazioni rese dal sindaco di Campione d'Italia.

NICHI VENDOLA, espressa soddisfazione per una risposta che fornisce indubbi elementi di chiarificazione, paventa il rischio che attorno alla casa da gioco di Campione d'Italia possa determinarsi l'insorgere di attività connesse ad infiltrazioni mafiose.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dello svolgimento dell'interpellanza Volontè n. 2-00924 e delle interrogazioni Butti nn. 3-03069 e 3-03070, Rizzi n. 3-04252 e Vendola n. 3-05108, debbono intendersi assorbite le interrogazioni Volontè nn. 3-03433, 3-03495 e 3-05122 e Butti n. 3-05109.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Borrometi n. 3-02784, sulla situazione dell'amministrazione provinciale di Ragusa a seguito di procedimenti penali a carico di alcuni amministratori pubblici, precisato che la regione Sicilia ha competenza primaria ed esclusiva in materia di controllo sugli atti compiti dagli enti locali e che iniziative di natura sostitutiva nei confronti della regione non possono essere promosse dal Ministero dell'interno, dà conto della vicenda giudiziaria che ha coinvolto il presidente della provincia di Ragusa, assicurando che, per quanto rientra nelle responsabilità del Ministero dell'interno,

seguirà la vicenda, anche ai fini dell'eventuale adozione di opportune iniziative.

ANTONIO BORROMETI, sottolinea la particolare delicatezza della vicenda denunciata, per le ripercussioni che ha determinato sul piano istituzionale, accoglie favorevolmente l'impegno a seguire attentamente l'evolversi della situazione ed auspica che il Ministero dell'interno, di concerto con la regione, possa attivarsi per ristabilire l'ordinarietà nella gestione della provincia di Ragusa.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,05, è ripresa alle 17,10.**

**Discussione di mozioni: Iniziative nei confronti del governo austriaco ed in merito all'eventuale visita di Haider alla risiera di San Sabba.**

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Buttiglione n. 6-00121, di contenuto identico a quello della mozione Buttiglione n. 1-00437.

Comunica altresì l'articolazione del dibattito stabilita dalla Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 77*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

ANTONELLO SORO illustra la mozione Mussi n. 1-00432, di cui è cofirmatario, manifestando la determinazione di « marcare » un contrasto forte e responsabile nei confronti del programma politico del partito austriaco della libertà e del suo *leader*; rinnova quindi la richiesta al Governo affinché assuma le iniziative più opportune per impedire la visita di Haider alla risiera di San Sabba.

FABIO CALZAVARA illustra la mozione Pagliarini n. 1-00433, di cui è cofirmatario, rilevando, in particolare, che

la recente consultazione elettorale svoltasi in Austria non è stata viziata da irregolarità o da forme di intimidazione politica e che vi è stata, da parte dell'Unione europea, una reazione « senza precedenti ».

RAMON MANTOVANI illustra la mozione Bertinotti n. 1-00436, di cui è cofirmatario, esprimendo in particolare condanna nei confronti di Haider, che incarna i peggiori sentimenti nostalgici di un totalitarismo disumano e propugna nuove teorie razziste.

ROCCO BUTTIGLIONE, nell'illustrare la sua mozione n. 1-00437, esprime sentimenti di amicizia nei confronti del popolo austriaco, ritenendo tuttavia « inopportuna » l'eventuale visita di Haider alla risiera di San Sabba.

DARIO RIVOLTA illustra la mozione Pisanu n. 1-00438, di cui è cofirmatario, che impegna il Governo, tra l'altro, a favorire l'*iter* parlamentare di una proposta di legge volta ad istituire il « giorno della memoria », in ricordo delle vittime di tutti i regimi totalitari.

PIETRO MITOLO, rilevato che la situazione determinatasi in Austria, che ha portato alle legittime formazioni di un governo di centrodestra, non appare tale da indurre a minacciare sanzioni nei confronti di un paese che si è dimostrato un « serio » e « responsabile » membro dell'Unione europea, stigmatizza l'adozione di comportamenti che si configurano come interferenza negli affari interni di una nazione; auspica pertanto che il Governo voglia assumere gli impegni indicati nella mozione Pisanu n. 1-00438.

ANNA MARIA SERAFINI, richiamati gli elementi di preoccupazione che le prese di posizione di Haider possono suscitare, sottolinea che il Trattato istitutivo dell'Unione europea richiede la condivisione di principi sovranazionali in cui appare chiaro il nesso tra democrazia e rispetto dei diritti umani; auspica, infine,

la costruzione di un'Europa più forte e più democratica, augurandosi altresì che anche l'Austria operi per conseguire tale obiettivo.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente la ragione per la quale sul video che trasmette i lavori dell'Assemblea il dibattito in corso sia titolato, in modo non pertinente, « dibattito sulla visita di Haider alla risiera di San Sabba ».

PRESIDENTE, rilevato che la richiamata titolazione può ritenersi limitativa ma non impropria, assicura che darà disposizioni affinché sia individuata una formulazione comprensiva di tutte le questioni oggetto del dibattito odierno.

ROBERTO MENIA denuncia l'« ingerenza » perpetrata dall'Unione europea nelle vicende politiche della Repubblica austriaca e stigmatizza l'atteggiamento di taluni rappresentanti dell'amministrazione comunale di Trieste.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni e prende atto che i presentatori dei documenti di indirizzo rinunziano alla replica.

PATRIZIA TOIA, *Ministro per le politiche comunitarie*, rileva che l'iniziativa dell'Unione europea non può essere configurata alla stregua di un atto di « ingerenza » nelle vicende politiche dell'Austria; sottolinea altresì che il Governo ritiene inopportuna una visita di Haider, tra l'altro oggettivamente improbabile, presso la risiera di San Sabba e si impegna a « scoraggiare » tale ipotesi.

Accetta le mozioni Mussi n. 1-00432 e Brugger n. 1-00435, purché riformulate; accetta altresì, purché riformulato, il dispositivo delle mozioni Bertinotti n. 1-00436 e Buttiglione n. 1-00437, nonché della risoluzione Buttiglione n. 6-00121; non accetta infine le mozioni Pagliarini n. 1-00433 e Pisanu n. 1-00438.

FABIO CALZAVARA chiede che il rappresentante del Governo chiarisca ulteriormente i motivi del mancato accoglimento della mozione Pagliarini n. 1-00433.

BEPPE PISANU ritiene non infondate le richieste dei deputati del gruppo della Lega forza nord.

PATRIZIA TOIA, *Ministro per le politiche comunitarie*, precisa che nel testo del richiamato documento di indirizzo figurano affermazioni non accettabili.

GIACOMO STUCCHI chiede se un'eventuale riformulazione della mozione potrebbe determinare l'accettazione della stessa da parte del Governo.

PRESIDENTE ribadisce che la mozione Pagliarini n. 1-00433 non è stata accettata dal Governo (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega forza nord*).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

FRANCESCO GIORDANO invita ad esprimere solidarietà ai democratici ed antifascisti austriaci impegnati nell'opposizione ad un governo che, tra l'altro, isola l'Austria dall'Europa; auspica quindi che non sia consentita l'umiliazione della visita di Haider alla risiera di San Sabba.

MARIO TASSONE, rilevato che solo ribadendo la fedeltà ai valori ad agli ideali di difesa dei diritti umani e civili sarà possibile costruire l'Europa politica, dichiara di accettare la riformulazione della mozione Buttiglione n. 1-00437 proposta dal Governo.

GIACOMO STUCCHI, ribadita l'estraneità della Lega forza nord a comportamenti razzisti, nazionalisti, antisemiti o nazisti, ricorda che la mozione presentata dal suo gruppo rispecchia i valori di tutti gli uomini liberi ed invita a rispettare le determinazioni assunte dal popolo austriaco; dichiara quindi voto favorevole,

oltre che sulla mozione Pagliarini n. 1-00433, sulla mozione Pisanu n. 1-00438, e voto contrario sulla mozione Mussi n. 1-00432.

MARIO BRUNETTI, rilevato che la partecipazione del partito di Haider al governo austriaco configura un « focolaio torbido » di rinascente nazismo, paventa il rischio che l'Austria possa assumere posizioni volte ad interrompere il processo riformatore in atto in Europa; nell'invitare, quindi, il Governo ad una maggiore fermezza, ritiene opportuno « congelare » la ratifica degli accordi bilaterali sottoscritti con l'Austria. Dichiara infine voto favorevole sulla mozione Mussi n. 1-00432, nonché su tutti i documenti di indirizzo che perseguono analogo obiettivo.

FRANCESCO MONACO, giudicata legittima ed opportuna la posizione assunta dai governi europei e ritenuta sufficientemente ferma quella espressa dalla Commissione europea, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo sui documenti di indirizzo accettati dal Governo.

CARLO GIOVANARDI, espressi sentimenti di « avvilitamento » nel constatare che le logiche di schieramento hanno finito per fare premio sulla serietà dei profili che caratterizzano la vicenda Haider, dichiara voto favorevole sulle mozioni Brugger n. 1-00435 e Pisanu n. 1-00438.

ROBERTO MANZIONE, rilevato che non deve essere cancellato il ricordo dell'olocausto e dell'ignominia dei campi di sterminio, paventa il rischio di pericolose forme di revisionismo storico indotte da un'eventuale sottovalutazione del « fenomeno Haider ».

GIOVANNI BIANCHI, nel dichiarare voto favorevole sui documenti di indirizzo accettati dal Governo, sottolinea le ragioni per le quali il gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, che non persegue

l'isolamento dell'Austria, esprime preoccupazione per le posizioni sostenute da Haider.

GUSTAVO SELVA, rilevato che il dibattito odierno si è svolto sulla base della « non notizia » relativa alla visita di Haider alla risiera di San Sabba, auspica che la condanna espressa nei confronti di atti non compiuti e l'evocazione del « mostro Haider » non generi proprio quei fenomeni di xenofobia che tutti temono: dichiara quindi voto favorevole sulle mozioni Pisanu n. 1-00438 e Pagliarini n. 1-00433.

AVENTINO FRAU, richiamati i valori comuni posti a base dell'Unione europea, rileva che le posizioni di condanna nei confronti del nuovo governo austriaco sono fondate sul « pregiudizio » ed avanza il sospetto di un loro uso strumentale; sottolinea altresì che il voto che si accinge ad esprimere evidenzia l'esigenza di condannare i crimini commessi da tutti i regimi totalitari.

LINO DE BENETTI, nel dichiarare che i deputati Verdi sottoscrivono la mozione della maggioranza, nel testo riformulato, sulla quale esprimeranno un voto favorevole, manifesta pieno rispetto nei confronti delle scelte elettorali liberamente compiute dai cittadini austriaci, appellandosi tuttavia ai principi dello « Stato di diritto » dell'Unione europea, che richiedono un'assunzione di responsabilità in ordine alla configurazione politica dell'Europa.

SIEGFRIED BRUGGER, sottolineato l'impegno morale e politico che deve indurre a seguire gli sviluppi della situazione politica europea e ad esprimere, ove necessario, un giudizio critico e preoccupato, auspica che la Camera e l'Esecutivo si mantengano « vigili », ma non assumano posizioni preconcepite nei confronti del governo austriaco, che finora ha fatto professione di fede democratica; invita pertanto l'Assemblea ad approvare la sua mozione n. 1-00435.

STEFANO BASTIANONI ritiene che, a fronte degli inquietanti profili della vicenda Haider, la presa di posizione dell'Unione europea sia stata decisamente opportuna; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati di Rinnovamento italiano sulle mozioni accettate dal Governo.

MARCO TARADASH ritiene che la vicenda Haider richieda una risposta politica diversa da quella, a suo giudizio non condivisibile, fornita dall'Unione europea.

PIETRO FOLENA, sottolineata l'esigenza di evitare strumentalizzazioni della vicenda all'attenzione della Camera, rileva che è fuori discussione e comunemente riconosciuto il carattere xenofobo e razzista del partito di cui Haider è *leader*.

TEODORO BUONTEMPO, a titolo personale, osserva che l'ingerenza dell'Unione europea non può spingersi fino al punto di negare l'autonomia del popolo austriaco o di conferire a quel paese lo *status* proprio di chi ha sovranità limitata.

FURIO COLOMBO, a titolo personale, esprime apprezzamento per l'ultimo capoverso della mozione Pisanu n. 1-00438 e dichiara voto favorevole sulle mozioni accettate dal Governo; manifesta altresì particolare condivisione della mozione Mussi n. 1-00432, nel testo riformulato.

ANTONIO GUIDI, a titolo personale, rileva che alla lotta di classe la sinistra ha sostituito quella contro un nemico « virtuale », basata sulla demonizzazione dell'avversario.

GUALBERTO NICCOLINI, a titolo personale, richiama il contenuto della mozione Pisanu n. 1-00438, osservando, in particolare, che l'invocazione, da parte della sinistra, del diritto di ingerenza suscita fondati timori.

GUSTAVO SELVA, parlando per una precisazione, dichiara che il gruppo di Alleanza nazionale voterà a favore, oltre

che delle mozioni Pisanu n. 1-00438 e Pagliarini n. 1-00433, anche della mozione Brugger n. 1-00435.

FABIO MUSSI e SIEGFRIED BRUGGER accettano la riformulazione delle rispettive mozioni nn. 1-00432 e 1-00435.

FRANCESCO GIORDANO accetta la riformulazione del dispositivo della mozione Bertinotti n. 1-00436, della quale chiede la votazione per parti separate nel senso di votare distintamente la parte motiva ed il dispositivo; chiede inoltre la votazione per parti separate, negli stessi termini, della mozione Buttiglione n. 1-00437.

ROCCO BUTTIGLIONE accetta la riformulazione del dispositivo della sua mozione n. 1-00437.

PRESIDENTE prende atto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale confermano la richiesta di votazione nominale ed avverte di aver già disposto il controllo delle tessere di votazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la mozione Mussi n. 1-00432, nel testo riformulato; respinge la mozione Pagliarini n. 1-00433; approva quindi la mozione Brugger n. 1-00435, nel testo riformulato, nonché la parte motiva e, successivamente, il dispositivo, nel testo riformulato, della mozione Bertinotti n. 1-00436; respinge la parte motiva della mo-*

*zione Buttiglione n. 1-00437 ed approva il dispositivo della stessa, nel testo riformulato; respinge infine la mozione Pisanu n. 1-00438.*

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'esito della votazione per parti separate della mozione Buttiglione n. 1-00437, deve intendersi respinta anche la parte motiva della risoluzione Buttiglione n. 6-00121 ed assorbito il dispositivo dello stesso documento di indirizzo.

#### **Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.**

MARIO LUCIO BARRAL sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 17 febbraio 2000, alle 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 129).*

**La seduta termina alle 21,10.**